



Il fantastico e il soprannaturale nelle tradizioni germaniche medievali

II Convegno Dottorale AIFG
Padova, 11-12 dicembre 2024

Ther saugh I pley jugelours,
Magiciens and tregetours,
And Phitonesses, charmeresses,
Olde wyches and sorceresses
That use exorsicacions
And eke thes fumygacions -
And clerkes eke, which konne wel
Alle this magikes naturel

Geoffrey Chaucer - *The House of Fame*, vv. 1259-1266¹

L'epoca medievale è intrisa di tradizioni mitologiche e culturali che hanno plasmato profondamente il pensiero e l'immaginario delle società germaniche di quel tempo. In particolare, l'elemento fantastico ("un universo meraviglioso che si affianca al mondo reale senza sconvolgerlo e senza distruggerne la coerenza"²) e quello soprannaturale ("uno scandalo, una lacerazione, un'irruzione insolita quasi insopportabile nel mondo reale"³) hanno ricoperto un ruolo significativo nel plasmare la concezione del mondo e le credenze delle comunità germaniche medievali sia sul piano diacronico che sincronico. Elementi sovrumani e mitologici, esperienze metafisiche ed eventi paranormali costituiscono un terreno fertile per l'analisi filologica e linguistica: essi arricchiscono la comprensione del passato e stimolano la riflessione sulle influenze culturali, sociali e linguistiche che permeavano la vita dell'epoca, aprendo nuove prospettive di ricerca⁴. Gli autori medievali di area germanica, infatti, attingono per la propria rappresentazione del mondo e dell'altrove tanto a elementi della tradizione latina e volgare quanto alla memoria storica di ogni popolo. Tali peculiarità contribuiscono in modo sostanziale alla diversificazione dei mondi narrativi letterari delle varie tradizioni germaniche.

La letteratura religiosa, ad esempio, si presenta ricca di portenti e *mirabilia* al di là del vero⁵; basti pensare alle rielaborazioni di episodi della storia sacra, alle traduzioni delle vite dei santi, alla poesia religiosa o alle *gesta episcoporum*. Visioni e apparizioni di santi e di demoni (si veda la *Juliana*

¹ Havelly, Nick (a cura di). 2013. *The House of Fame*. Toronto: Pontifical Institute of Medieval Studies, 87.

² Cailliois, Roger. 1991. *Dalla fiaba alla fantascienza*. Roma-Napoli: Theoria, 19.

³ *ibidem*.

⁴ Cf. Sinisi, Lucia, Nichilo, Angelo (a cura di). 2015. *Il fantastico nel Medioevo di area germanica. Atti del XXXI Convegno dell'Associazione Italiana di Filologia Germanica (Bari, 25-27 maggio 2011)*. Bari: Edipuglia.

⁵ Cf. Golinelli, Paolo. 2018. *Il Medioevo degli increduli: miscredenti, benefattori, anticlericali*. Milano: Mursia; Gurevič, A. J. 1986. *Contadini e santi: problemi della cultura popolare nel Medioevo*. Torino: Einaudi.

di Cynewulf⁶), miracoli e castighi divini caratterizzano e movimentano il corpus agiografico (*The Life of Saint Christopher*, *Heilagra manna sǫgur*) così come le vite dei vescovi, santi e non (*Biskupa sǫgur*, *St. Erkenwald*). La fascinazione per il soprannaturale, specialmente quello legato al passato pagano, influenza la didattica catechetica, soprattutto laddove le lingue germaniche attuano traduzioni e adattamenti dai testi della tradizione latina⁷, a patto che questa non mettesse in discussione la verità e la centralità della fede cristiana⁸.

Anche nella tradizione secolare, il fantastico e il soprannaturale ricoprono un ruolo di primo piano, trovando le loro realizzazioni più comuni nelle narrazioni di mostri, creature fantastiche e soprannaturali ed elementi magici. Non è, infatti, un caso che uno dei codici fondamentali della letteratura anglosassone, ossia il *Nowell Codex*, contenente, tra gli altri, il *Beowulf* e i *Wonders of the East*, sia stato definito “a collection in verse and prose of marvellous stories”⁹. In ambito magico, inoltre, si possono citare alcuni esempi di incantesimi e formule, che affondano le loro radici nell’antica tradizione orale germanico-pagana, come accade ad esempio con i più studiati *Merseburger Zaubersprüche*, in cui vengono addirittura citate divinità del pantheon germanico¹⁰. Anche in questo caso, la cristianizzazione mitiga ma non elimina del tutto i connotati letterari che afferiscono ai miti e alla magia. Significativo è l’esempio della leggenda nibelungico-volsungica, dove gli elementi della tradizione leggendaria, folclorica e mitologica sono variamente influenzati dai valori cristiani e cortesi.

Componenti spesso etichettate come ‘folclore’ o ‘superstizione’ (pratiche magiche, rituali, rappresentazioni di mondi alternativi e la fede in entità sovrumane estranee alla dottrina cristiana) perdurano a lungo specialmente in contesto nordico, dove danno origine a una zona grigia di rappresentazioni narrative che oscillano tra realtà e fantasia e in cui la creatività dell’autore spesso prevale sulla storicità o sulla verosimiglianza¹¹. Nelle *Íslendingasǫgur* recenziori (o post-classiche), ad esempio, la precisione nei riferimenti cronologici, storico-geografici e genealogici contribuiscono a rendere la narrazione più realistica e autentica. Ciò nonostante, è importante notare come la presenza significativa di elementi soprannaturali, estranei dunque alle leggi naturali, sia considerata parte integrante della realtà narrativa stessa. D’altra parte, nelle *fornaldarsǫgur* e nelle *riddarasǫgur* originali si osserva una maggiore abbondanza di elementi fantastici, che suggeriscono una preferenza per l’esotico e il regno dell’immaginazione, piuttosto che per la sfera dell’esperienza e della realtà¹².

Il II Convegno Dottorale AIFG intende, pertanto, riprendere le fila dei numerosi studi già avviati sul tema¹³, indagando e dando valore a nuove prospettive in campo filologico, con l’obiettivo

⁶ Damon, John Edward. 2003. *Soldier Saints and Holy Warriors: Warfare and Sanctity in the Literature of Early England*. Aldershot: Ashgate, 96-99.

⁷ Battista, Simonetta. 2003. “Interpretations of the Roman Pantheon in the Old Norse Hagiographical Sagas”. In *Old Norse myths, literature and society*, Clunies Ross, Margaret (a cura di). Odense: University Press of Southern Denmark, 175-197.

⁸ Ferrari, Fulvio. 2022. *Le saghe nordiche. Eroi, vichinghi e poeti nella Scandinavia medievale*. Milano: Meltemi, 93.

⁹ Sisam, Kenneth 1953. *Studies in the History of Old English Literature*. Oxford: Clarendon Press, 65.

¹⁰ Leonardi, Simona 2022. “La letteratura in antico altotedesco”. In *Le civiltà nel Medioevo Germanico*, Battaglia, Marco (a cura di). Roma: Carocci, 117; inoltre, cf. Cianci, Eleonora. 2004. *Incantesimi e benedizioni nella letteratura tedesca medievale (IX – XIII sec.)*. Göppingen: Kümmerle Verlag, 77-83.

¹¹ Ferrari 2022, 93.

¹² Cf. McKinnell, John, Ashurst, David and Kick, Donata (a cura di). 2006. *The Fantastic in Old Norse/Icelandic Literature. Sagas and the British Isles: Preprint Papers of the Thirteenth International Saga Conference, Durham and York, 6th-12th August, 2006*. Durham: Centre for Medieval and Renaissance Studies.

¹³ Tra i numerosi contributi sulla tematica, si ricordano: “Magia e testi nelle tradizioni germaniche medievali” *Filologia Germanica-Germanic Philology*, 13. 2021; “North and Magic” *AION Sezione Germanica*, 26/1-2. 2016; Rosselli Del Turco, Roberto (a cura di). 2021. *Sogni, visioni e profezie nella letteratura germanica medievale*. Alessandria: Edizioni dell’Orso.

di approfondire queste tematiche, promuovendo il dialogo interdisciplinare e offrendo uno spazio di confronto tra giovani studiosi ed esperti nel campo della Filologia e della Linguistica Germanica.

Si accettano contributi relativi, ma non limitati, alle seguenti tematiche:

- Magia (incantesimi, esorcismi, maledizioni, benedizioni, ecc.)
- Visioni, apparizioni, sogni
- Oracoli e profezie
- Rappresentazioni di essere soprannaturali e fantastici (fantasmi, creature mitologiche, ecc.)
- Miracoli e prodigi
- Connessioni con l'aldilà ed esperienze extracorporee

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per candidarsi è necessario inviare un abstract della lunghezza massima di 1000 caratteri (spazi inclusi), accompagnato da una bibliografia contenuta e da una breve scheda biografica, a Martina Giarda all'indirizzo e-mail martina.giarda@unibg.it entro e non oltre il 15 giugno 2024 (23:59 CET). La call è aperta a tutti i dottorandi e dottori di ricerca (addottorati a partire da marzo 2023) negli ambiti di ricerca propri della filologia e linguistica germanica. Ogni relatore avrà a disposizione 20 minuti per la propria relazione, ai quali seguiranno 10 minuti di discussione.

L'accettazione delle proposte sarà comunicata tramite l'indirizzo e-mail del convegno dottorandiaifg@gmail.com entro e non oltre il 15 luglio 2024 (23:59 CET). In seguito allo svolgimento dei lavori, è prevista la pubblicazione dei contributi accettati dal comitato scientifico e sottoposti a un processo di *double-blind peer review*.

Lingue ammesse: italiano, inglese, tedesco.

Direttore Comitato Scientifico: Prof. Alessandro Zironi.

Comitato Scientifico: Prof. Alessandro Zironi, Prof. Omar Khalaf, Fiorella Di Fonte, Giulia Fabbris, Giovanni Nichetti, Davide Salmoiraghi.

Comitato Organizzativo: Salvatore Caccamo, Martina Giarda, Nicola Pennella.